



### I dischi della settimana

- 1) Lyle Lovett, *Joshua Judges Ruth* (Cube)
- 2) Annie Lennox, *Divine* (Bmg)
- 3) Scorpions, *Still loving you* (Emi)
- 4) Tracy Chapman, *Matters of heart* (Elektra)
- 5) Tears for Fears, *Tears roll down* (Polygram)
- 6) Little Village, *Omanimo* (Wea)
- 7) The Cure, *Wish* (Polygram)
- 8) Melissa Etheridge, *Never Enough* (Island)
- 9) Bruce Springsteen, *Lucky Town* (Columbia)
- 10) Bruce Springsteen, *Human Touch* (Columbia)

Annie Lennox

A cura della discoteca Ellerre Musica, viale Adriatico 1

# ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 15 maggio 1992



Miriam Mafai

### I libri della settimana

- 1) Lasch, *Il paradiso in terra* (Feltrinelli)
- 2) Arlacchi, *Gli uomini del disonore* (Mondadori)
- 3) Balbo-Manconi, *I razzismi reali* (Feltrinelli)
- 4) Schaefer, *Mediazioni* (Longanesi)
- 5) Mafai, *Il lungo freddo* (Mondadori)
- 6) Zavoli, *La notte della Repubblica* (Mondadori)
- 7) Volcic, *Mosca, gli ultimi giorni* (Mondadori)
- 8) Gino e Michele, *Anche le formiche... Atto II* (Baldini & Castoldi)
- 9) Ford, *Sporturrier* (Feltrinelli)
- 10) Montalban, *Il tabirinto greco* (Feltrinelli)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

## TEATRO

CHIARA MERISI

### Una rosa insanguinata per la pulzella d'Orleans



Lisa Ferlazzo Natoli protagonista di «Il sangue e la rosa»

Tra le figure femminili che la storia ci ha filtrato, Giovanna d'Arco è divenuta una sorta di archetipo. Rivisitata e interpretata poeticamente sotto mille versioni, la «pulzella d'Orleans» viene ritagliata adesso anche dalle forbi registiche di Riccardo Reim. Ma la Giovanna de *Il sangue e la rosa*, in scena da martedì al teatro Flaiano, non è l'eroina guerriera o la donna fiera che viene processata dall'inquisizione come eretica: è la fanciulla a un passo dalla morte, «quando tutta la vita si concentra in una strana e delirante trasparenza e le memorie sono voci e visioni». La contadina sedicenne che ha saputo trasformarsi in guerriera coraggiosa e intuitiva stratega torna a una dimensione più umana e dolorosa segnata da un fato crudele. Nello spazio angusto, dove la scenografia assegna sul fondo un antico trono barbaro, Giovanna racconta la casa paterna e l'infanzia, le battaglie gloriose e l'incontro con Gilles de Rais. Nella

solitudine delle sue ultime ore, aspetta, sostenendo il peso di un destino temibile, oscillando fra la paura del rogo e il desiderio di morire in pace con la spada sul cuore come un antico paladino di Francia. Interprete della pièce è la giovane e promettente attrice Lisa Ferlazzo Natoli, affiancata da Luca Negroni. Lo spettacolo, patrocinato dall'ambasciata di Francia e dal Centro culturale francese, replica fino al 31 maggio.

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### La Russia in pentagrammi da Pietro I a Lenin



Il compositore Modest Mussorgski

La presenza di Mussorgski («Quadri di un'esposizione» al Teatro Olimpico, nella versione teatrale di Kandinskij), viene solennemente affermata, lunedì, al Teatro dell'Opera dove ritorna, con coro e cantanti, l'Orchestra del Teatro Kirov di San Pietroburgo. Sul podio, il prodigioso Valery Gerghevich recentemente applaudito in musiche di Prokofiev. Rivendicatori di un suono russo, Gerghevich e i suoi musicisti puntano sulla «russicità» dell'ultima opera di Mussorgski, «La Khovanscina» nella versione che ne curò Sciostakov nel 1960. L'autore, che la scrisse negli ultimi anni di vita (quarantadue in tutto, tra il 1839 e il 1881), lasciò l'opera nella versione per canto e pianoforte. Il libretto, redatto dallo stesso musicista, scava nella Russia degli anni tra il 1682 e il 1689, sconvolta da lotte religiose, combattute dai Vecchi Credenti, tradizionalisti, e i riformatori del culto. Sono passioni che s'intrecciano a lotte per il potere, manovrate dalvan Khovansky, combattuto

dallo zar Pietro. Il tutto viene ancora mescolato con fanatismi, magie, amori, interventi di popolo presente nell'opera con biblica irruenza. I vecchi credenti si salveranno l'anima, immolandosi (a migliaia, raccontano le cronache) tra le fiamme dei roghi. Mussorgski fu consapevole dell'importanza di questa sua musica, dispiaciuto soltanto di non avere più né tempo né salute per lanciare tutto come avrebbe voluto lui.

## ARTE

ENRICO GALLIAN

### Le opere «abitabili» di Anthony Caro



Lo scultore inglese Anthony Caro

Anthony Caro ha da sempre pensato alle proprie opere come «abitabili» e segnate dal tempo che corre sui materiali: come «Festa del Sole» (1969/70), come «Scultura duo» (1962), come la «Torre dei Bambini» (1983/84), opera in legno, tra quelle che l'artista individua come possibile soluzione del moderno rapporto tra scultura e architettura. È proprio questo che da sempre ha interessato: abitabilità e architettura della scultura disegnata. Pochi elementi che riducono lo spazio a quasi nulla; poco ingombro e tanta abitabilità. Intendendo per abitare dimore di idee che ognuno di noi vuole portarsi dietro nelle sue peregrinazioni, attraverso i sentieri impervi del vivere. Estetica e funzionalità, prodotto e progetto del disegno «mentale» delle cose segrete, da deporre nella «scultura» delle cose. Da mercoledì, inaugurazione ore 18 e fino al 31 agosto (orario: martedì, giovedì, sabato, 9-17, mercoledì, venerdì, domenica, 9-13, lunedì chiuso) Mercati di Traiano (via IV

Novembre, 94) «vivranno» le sculture - che sono ben 38 - scelte a seconda della natura degli spazi destinati ad accoglierle: un'antologica che assicura la visione completa del percorso artistico dello scultore dal 1961 ad oggi. Contemporaneamente alla mostra dei Mercati, il 22 maggio sarà inaugurata un'altra mostra di sculture di Caro, dal titolo «Aspetti alternativi» presso la Galleria Emanuela Oddi Baglioni, via Gregoriana 34.

**Salome (conversazione con la mamma).** Dall'affascinante testo di Oscar Wilde, Giancarlo Sepe ha tratto questa gustosa versione che ha per tema sempre la storia biblica - la mitica figliuola di Erode che ottiene la testa di San Giovanni Battista in cambio della sua seducente danza dei sette veli. Peppè e Concetta Barra saranno gli interpreti di questa insolita *Salomé*, rivisitata, e «deformata» in un gioco di ironie e chiaroscuri. Al teatro Quirino da martedì.

**Robot, amore mio.** Una donna riceve in dono un robot in grado di svolgere una serie di compiti domestici. La convivenza dei due implicherà una strana relazione di affetti e passioni risolta con una sorpresa finale. La commedia di Roberto Mazzucco è in scena al teatro dell'Orologio con la regia di Antonio Serrano.

**Il campanile.** Una delle più recenti opere di Nicholas Packard, in cui due trentenni americani analizzano le loro vite per cercare di sbloccare una situazione di stallo. Rappresentato per la prima volta in Italia, *Il campanile* andrà in scena al Tordinona con la regia di Walter Lupu.

**Benvenuto fratello.** Commedia musicale in due tempi di Roberto Giacomozzi con «una storia semplice, avvenuta in un paese semplice, che narra di un uomo che, forse, semplicemente non è stato». Interpreti: il gruppo teatrale «Cori cori» che dedica l'incasso dello spettacolo a favore dell'associazione per la lotta contro i tumori infantili. Al teatro Sammarco al Laurentino (piazza Giuliana e Dalmata) da domani.

**Ascoli vari.** Inizia stasera presso il circolo culturale «La città e le stelle» (via Urbana 74) la manifestazione «Le città ideali» a cura di Massimo Giannotta sul tema della «Polis». Primo ospite è Marco Palladini che ricostruirà un suo percorso poetico nei meandri della metropoli. Sempre stasera sul palcoscenico del Castello è di scena Isabella Biagini, procace bambolina che si racconta al pubblico di Muccassalina in un estratto del suo ultimo spettacolo *Blagninesca*. Infine presso l'High Five cabé-teatro Wardal dedicherà un omaggio a Marlene Dietrich, da lui conosciuta negli anni '70.

**Chi si ferma è salvato (ragioni di un folletto mistico).** Storia di un uomo che si è isolato nella sua casa, perdendo i contatti con la realtà e scivolando lentamente nella pazzia. La pièce, di e con Remo Remotti, va in scena al teatro Belli con la regia di Gioele Dix. Da stasera.

**Parole per parole.** Caledoscopio di ricordi che Giobbe Covatta racconta in un lungo e colorato monologo, ricorrendo alla parabola come filo parallelo di metafora. Al teatro Parioli da martedì.

**Sei stato tu!** Commedia brillante scritta e diretta da Cristina Perazzina e Monica Allegrucci con la quale debutta al teatro del Satrii il gruppo teatrale «Lavori in corso». Al centro

della trama, un poveretto contro il quale si scagliano gli strali accusatori di fatti ineluttabili e prove di colpa schiaccianti... Da mercoledì.

**Al Teatro dell'Opera.** C'è un momento di felicità giorno per giorno conquistata. Stasera c'è la «Vedova allegra»; domani, «Pagliacci»; domenica, ancora la «Vedova» e lunedì, gran colpo con «La Khovanscina» di Mussorgski, in forma di concerto (alle 19). Martedì, ancora Lehár e mercoledì ancora «Pagliacci» (alle 22.30). Giovedì, la «Vedova» sempre più allegra. Non basta. Al Teatro Valle si avranno due repliche di «Adina», domani alle 20.30 e domenica alle 11. Proprio costì alle 11, per preparare il, nello stesso Teatro Valle, il ritorno di Montserrat Caballé, la sera, alle 21.30.

**Santa Cecilia.** La gloriosa istituzione non riesce in questi ultimi tempi ad andare oltre la prima metà del secolo scorso. È commovente pensare che dopo il giovane Thielemann, anche l'anziano Sawallisch potrebbe essere tranquillamente applaudito da ascoltatori di centocinquante anni fa. Sabato (alle 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Sawallisch dirige la «Terza» di Schumann (1850) e il beethoveniano Oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi» (1803/4).

**Henze e Sciostakov.** Il quadro russo-tedesco, offerto dall'Accademia Filarmonica (Martedì), diventa più ampio con il concerto al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Rai) che offre all'ascolto, oggi alle 18.30 e domani alle 21 (con diretta su RadioDue), il «Concerto per contrabbasso e orchestra» di Hans Werner Henze (suona Franco Petracchi) e la «Sinfonia» n. 12 («1917») di Sciostakov. La scorsa settimana si è ascoltata la «Sinfonia» n. 13, sui testi di Evaschenko (che non si è però ritenuto di far conoscere re al pubblico), adesso è la volta di una Sinfonia ritenuta «imbarazzante». Dedicata alla memoria di Lenin, fu composta ed eseguita nel 1961. Dirige Victor Pablo Perez.

**Amplio ventaglio.** C'è un ampio ventaglio di iniziative. Martedì, alle 21, il «Duo» Damiani-Bruno, suona per l'Associazione «Carissimi» musiche per due pianoforti di Busoni, Saint-Saëns, Riccardo Bellandi e Rachmaninov. Dove? In piazza Sant'Agostino 20/A. In piazza Euclide, nell'omonimo Teatro, mercoledì alle 21 da concerto il giovanissimo pianista Francesco Prode. Il programma comprende musiche di Haydn, Rachmaninov, Chopin e Brahms. A Castel Sant'Angelo, domani alle 17.30, il «Duo» di viola e pianoforte, Simone de Monaco e Braconi, presentano pagine di Hindemith, Stravinskij, Paganini e Teresa Procaccini. Stasera alle 21 (Palazzo della Cancelleria) canta l'Ensemble Madrigal di Budapest. Musiche di Monteverdi, Bartók e Kodály. Dirige il maestro Ferenc Szekeres. Al Ghione, due serate alle 21. Domenica, suona il «Duo» pianistico Rita Blatti-Elena Mazza (Aldo Clementi, Petras, Capusi, Casella, Schubert e Grieg). Giovedì, la pianista Maria José Morais si cimenta in un tutto Chopin: uno sguardo tra Improvisi, Mazurke, Nottumi, Polacche, Studi e Barcarola op. 60. Il Temepletto continua nella rassegna di musica russa. Domani, alle 21 (Sala Baldini, piazza Campitelli), il pianista Patrizio Maestosi suona i «Quadri di un'esposizione», di Mussorgski, mentre la pianista Clotilde Fresnegna affronta la prima «Sonata» di Prokofiev. Domenica, alle 18, il «Duo» pianistico Stefano Albanese-Barbara Chiesi interpreta musiche di Mozart, Rachmaninov e Infante.

**Voci bianche.** Lunedì Paolo Lucci dirige al Foro Italico (ore 18), in un ampio programma che unisce voci bianche, voci adulte e gruppi strumentali, musiche di Britten (Salmo 150), Barbara Giuranna (Sei canti), Annalida Boreggi: «Cantica», un viaggio nella musica da Ducento ad oggi. Nella seconda parte, si ascolteranno «Filastrucche» su testi di Gianni Rodari, dello stesso Lucci, pagine di Hindemith e Gian Luca Tocchi: «Festival al Conservatorio» che rievoca, con qualche ironia affettuosa, i saggi scolastici di fine anno.

**Tommasi è ideatore di un quartetto di all-stars** al suo fianco musicisti del calibro di Maurizio Giammarco (sax), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Manu Roche (batteria). L'occasione per ascoltare una musica tra le più raffinate e moderne del nostro tempo. Domani il quintetto Pellini-Velotti.



Il trombettista Paolo Fresu

della *pedal steel guitar*, (tecnica assai diffusa tra i musicisti country).

**St. Louis** (Via del Cardello 13a). Martedì sesto appuntamento con *Esplorando* di Ettore Fioravanti. Ospite il trombettista Paolo Fresu, alle prese con la musica di George Gershwin. Fresu non ha certo bisogno di presentazioni: trombettista e compositore tra i più sensibili del panorama europeo, è padrone di una tecnica invidiabile, sospesa tra lirismo e senso preciso del tempo. Negli ultimi anni ha preso parte ad alcune delle più importanti manifestazioni jazzistiche europee, dimostrando sempre di trovarsi a proprio agio nei molteplici contesti musicali.

**Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3). Bel concerto questa (ore 21.30). Il pianista Amedeo

Al Teatro dell'Opera. C'è un momento di felicità giorno per giorno conquistata. Stasera c'è la «Vedova allegra»; domani, «Pagliacci»; domenica, ancora la «Vedova» e lunedì, gran colpo con «La Khovanscina» di Mussorgski, in forma di concerto (alle 19). Martedì, ancora Lehár e mercoledì ancora «Pagliacci» (alle 22.30). Giovedì, la «Vedova» sempre più allegra. Non basta. Al Teatro Valle si avranno due repliche di «Adina», domani alle 20.30 e domenica alle 11. Proprio costì alle 11, per preparare il, nello stesso Teatro Valle, il ritorno di Montserrat Caballé, la sera, alle 21.30.

**Santa Cecilia.** La gloriosa istituzione non riesce in questi ultimi tempi ad andare oltre la prima metà del secolo scorso. È commovente pensare che dopo il giovane Thielemann, anche l'anziano Sawallisch potrebbe essere tranquillamente applaudito da ascoltatori di centocinquante anni fa. Sabato (alle 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Sawallisch dirige la «Terza» di Schumann (1850) e il beethoveniano Oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi» (1803/4).

**Henze e Sciostakov.** Il quadro russo-tedesco, offerto dall'Accademia Filarmonica (Martedì), diventa più ampio con il concerto al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Rai) che offre all'ascolto, oggi alle 18.30 e domani alle 21 (con diretta su RadioDue), il «Concerto per contrabbasso e orchestra» di Hans Werner Henze (suona Franco Petracchi) e la «Sinfonia» n. 12 («1917») di Sciostakov. La scorsa settimana si è ascoltata la «Sinfonia» n. 13, sui testi di Evaschenko (che non si è però ritenuto di far conoscere re al pubblico), adesso è la volta di una Sinfonia ritenuta «imbarazzante». Dedicata alla memoria di Lenin, fu composta ed eseguita nel 1961. Dirige Victor Pablo Perez.

**Amplio ventaglio.** C'è un ampio ventaglio di iniziative. Martedì, alle 21, il «Duo» Damiani-Bruno, suona per l'Associazione «Carissimi» musiche per due pianoforti di Busoni, Saint-Saëns, Riccardo Bellandi e Rachmaninov. Dove? In piazza Sant'Agostino 20/A. In piazza Euclide, nell'omonimo Teatro, mercoledì alle 21 da concerto il giovanissimo pianista Francesco Prode. Il programma comprende musiche di Haydn, Rachmaninov, Chopin e Brahms. A Castel Sant'Angelo, domani alle 17.30, il «Duo» di viola e pianoforte, Simone de Monaco e Braconi, presentano pagine di Hindemith, Stravinskij, Paganini e Teresa Procaccini. Stasera alle 21 (Palazzo della Cancelleria) canta l'Ensemble Madrigal di Budapest. Musiche di Monteverdi, Bartók e Kodály. Dirige il maestro Ferenc Szekeres. Al Ghione, due serate alle 21. Domenica, suona il «Duo» pianistico Rita Blatti-Elena Mazza (Aldo Clementi, Petras, Capusi, Casella, Schubert e Grieg). Giovedì, la pianista Maria José Morais si cimenta in un tutto Chopin: uno sguardo tra Improvisi, Mazurke, Nottumi, Polacche, Studi e Barcarola op. 60. Il Temepletto continua nella rassegna di musica russa. Domani, alle 21 (Sala Baldini, piazza Campitelli), il pianista Patrizio Maestosi suona i «Quadri di un'esposizione», di Mussorgski, mentre la pianista Clotilde Fresnegna affronta la prima «Sonata» di Prokofiev. Domenica, alle 18, il «Duo» pianistico Stefano Albanese-Barbara Chiesi interpreta musiche di Mozart, Rachmaninov e Infante.

**Voci bianche.** Lunedì Paolo Lucci dirige al Foro Italico (ore 18), in un ampio programma che unisce voci bianche, voci adulte e gruppi strumentali, musiche di Britten (Salmo 150), Barbara Giuranna (Sei canti), Annalida Boreggi: «Cantica», un viaggio nella musica da Ducento ad oggi. Nella seconda parte, si ascolteranno «Filastrucche» su testi di Gianni Rodari, dello stesso Lucci, pagine di Hindemith e Gian Luca Tocchi: «Festival al Conservatorio» che rievoca, con qualche ironia affettuosa, i saggi scolastici di fine anno.

**Tommasi è ideatore di un quartetto di all-stars** al suo fianco musicisti del calibro di Maurizio Giammarco (sax), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Manu Roche (batteria). L'occasione per ascoltare una musica tra le più raffinate e moderne del nostro tempo. Domani il quintetto Pellini-Velotti.

**Altroquando** (Via degli Anquillara 4 - Calcata Vecchia). Per il Festival blues domenica sono di scena «Louisiana Red & Alex Britti». Red, chitarra e armonica, ha imparato tutto a New Orleans, dove è iniziato il lungo peregrinaggio sulle strade americane. Dotato di voce profonda, intensa e ricca di feeling, esegue le sue composizioni con uno stile fedele all'uso del *bottleneck*, tipico del country-blues. Al suo fianco Alex Britti, abituale partner nei suoi concerti romani. Red e Britti riproporranno il concerto lunedì e martedì al «Big Mama» (V. lo S. Francesco a Ripa 18).

**La Maggolina** (Via Benicivenga 1). Stasera concerto di «jazz mediterraneo» con il trio «Making a love supreme».

**Classico** (Via Libetta 7). Martedì concerto dell'«Ade Classico Band», formazione diretta da Paolo Damiani che firma tutti i brani in esecuzione.

**Folkstudio** (Via Frangipane 42). Stasera e domani concerto da non perdere con la «National gallery», 4 chitarre in concerto per una grande kermesse di blues. I nomi: Mike Cooper, Mark Makin, Eddie Genis e Michael Messer. Martedì e mercoledì di scena i «New Dawn» in un programma di *new age music*, che cerca di riunire le sonorità orientali indiane, con i suoni dell'occidente. Giovedì la «Steihan jazz ensemble».

Al Teatro dell'Opera. C'è un momento di felicità giorno per giorno conquistata. Stasera c'è la «Vedova allegra»; domani, «Pagliacci»; domenica, ancora la «Vedova» e lunedì, gran colpo con «La Khovanscina» di Mussorgski, in forma di concerto (alle 19). Martedì, ancora Lehár e mercoledì ancora «Pagliacci» (alle 22.30). Giovedì, la «Vedova» sempre più allegra. Non basta. Al Teatro Valle si avranno due repliche di «Adina», domani alle 20.30 e domenica alle 11. Proprio costì alle 11, per preparare il, nello stesso Teatro Valle, il ritorno di Montserrat Caballé, la sera, alle 21.30.

**Santa Cecilia.** La gloriosa istituzione non riesce in questi ultimi tempi ad andare oltre la prima metà del secolo scorso. È commovente pensare che dopo il giovane Thielemann, anche l'anziano Sawallisch potrebbe essere tranquillamente applaudito da ascoltatori di centocinquante anni fa. Sabato (alle 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21) e martedì (19.30), Sawallisch dirige la «Terza» di Schumann (1850) e il beethoveniano Oratorio «Cristo sul Monte degli Ulivi» (1803/4).

**Henze e Sciostakov.** Il quadro russo-tedesco, offerto dall'Accademia Filarmonica (Martedì), diventa più ampio con il concerto al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Rai) che offre all'ascolto, oggi alle 18.30 e domani alle 21 (con diretta su RadioDue), il «Concerto per contrabbasso e orchestra» di Hans Werner Henze (suona Franco Petracchi) e la «Sinfonia» n. 12 («1917») di Sciostakov. La scorsa settimana si è ascoltata la «Sinfonia» n. 13, sui testi di Evaschenko (che non si è però ritenuto di far conoscere re al pubblico), adesso è la volta di una Sinfonia ritenuta «imbarazzante». Dedicata alla memoria di Lenin, fu composta ed eseguita nel 1961. Dirige Victor Pablo Perez.

**Amplio ventaglio.** C'è un ampio ventaglio di iniziative. Martedì, alle 21, il «Duo» Damiani-Bruno, suona per l'Associazione «Carissimi» musiche per due pianoforti di Busoni, Saint-Saëns, Riccardo Bellandi e Rachmaninov. Dove? In piazza Sant'Agostino 20/A. In piazza Euclide, nell'omonimo Teatro, mercoledì alle 21 da concerto il giovanissimo pianista Francesco Prode. Il programma comprende musiche di Haydn, Rachmaninov, Chopin e Brahms. A Castel Sant'Angelo, domani alle 17.30, il «Duo» di viola e pianoforte, Simone de Monaco e Braconi, presentano pagine di Hindemith, Stravinskij, Paganini e Teresa Procaccini. Stasera alle 21 (Palazzo della Cancelleria) canta l'Ensemble Madrigal di Budapest. Musiche di Monteverdi, Bartók e Kodály. Dirige il maestro Ferenc Szekeres. Al Ghione, due serate alle 21. Domenica, suona il «Duo» pianistico Rita Blatti-Elena Mazza (Aldo Clementi, Petras, Capusi, Casella, Schubert e Grieg). Giovedì, la pianista Maria José Morais si cimenta in un tutto Chopin: uno sguardo tra Improvisi, Mazurke, Nottumi, Polacche, Studi e Barcarola op. 60. Il Temepletto continua nella rassegna di musica russa. Domani, alle 21 (Sala Baldini, piazza Campitelli), il pianista Patrizio Maestosi suona i «Quadri di un'esposizione», di Mussorgski, mentre la pianista Clotilde Fresnegna affronta la prima «Sonata» di Prokofiev. Domenica, alle 18, il «Duo» pianistico Stefano Albanese-Barbara Chiesi interpreta musiche di Mozart, Rachmaninov e Infante.

**Voci bianche.** Lunedì Paolo Lucci dirige al Foro Italico (ore 18), in un ampio programma che unisce voci bianche, voci adulte e gruppi strumentali, musiche di Britten (Salmo 150), Barbara Giuranna (Sei canti), Annalida Boreggi: «Cantica», un viaggio nella musica da Ducento ad oggi. Nella seconda parte, si ascolteranno «Filastrucche» su testi di Gianni Rodari, dello stesso Lucci, pagine di Hindemith e Gian Luca Tocchi: «Festival al Conservatorio» che rievoca, con qualche ironia affettuosa, i saggi scolastici di fine anno.

**Tommasi è ideatore di un quartetto di all-stars** al suo fianco musicisti del calibro di Maurizio Giammarco (sax), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Manu Roche (batteria). L'occasione per ascoltare una musica tra le più raffinate e moderne del nostro tempo. Domani il quintetto Pellini-Velotti.

**Altroquando** (Via degli Anquillara 4 - Calcata Vecchia). Per il Festival blues domenica sono di scena «Louisiana Red & Alex Britti». Red, chitarra e armonica, ha imparato tutto a New Orleans, dove è iniziato il lungo peregrinaggio sulle strade americane. Dotato di voce profonda, intensa e ricca di feeling, esegue le sue composizioni con uno stile fedele all'uso del *bottleneck*, tipico del country-blues. Al suo fianco Alex Britti, abituale partner nei suoi concerti romani. Red e Britti riproporranno il concerto lunedì e martedì al «Big Mama» (V. lo S. Francesco a Ripa 18).

**La Maggolina** (Via Benicivenga 1). Stasera concerto di «jazz mediterraneo» con il trio «Making a love supreme».

**Classico** (Via Libetta 7). Martedì concerto dell'«Ade Classico Band», formazione diretta da Paolo Damiani che firma tutti i brani in esecuzione.

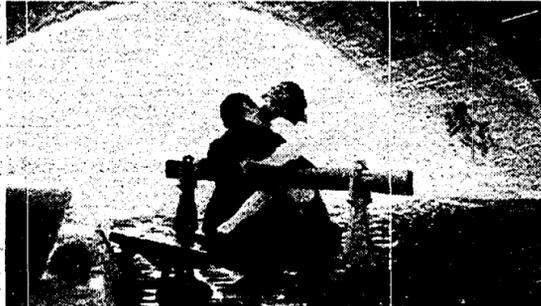
**Folkstudio** (Via Frangipane 42). Stasera e domani concerto da non perdere con la «National gallery», 4 chitarre in concerto per una grande kermesse di blues. I nomi: Mike Cooper, Mark Makin, Eddie Genis e Michael Messer. Martedì e mercoledì di scena i «New Dawn» in un programma di *new age music*, che cerca di riunire le sonorità orientali indiane, con i suoni dell'occidente. Giovedì la «Steihan jazz ensemble».

## CINECLUB

MARCO BRUNO

### Il dolore dello sradicamento in «Tangos» di Solanas

**La Società Aperta** (Via Tiburtina Antica 15, tel. 446.24.05). Il Centro culturale organizza una rassegna intitolata «Viaggio in Italia, il nuovo paesaggio cinematografico, alle radici del nuovo realismo». Nell'arco di otto giornate (la prima fase da giovedì al 23 maggio, la seconda dal 25 al 29 maggio) presenterà un ciclo di film compresi nel decennio che va da tutti gli anni '80 ad oggi. Saranno proposti una ventina di lavori tra corto, medio e lungometraggi. Alle 16 e 20 di giovedì verrà proiettato *Viaggio in città* di Eronico e Cecca; alle 17.30 un incontro con critici, registi, sceneggiatori e direttori della fotografia. Alle 20, infine, in programma il video *Emigré - Marocco addio* di Alunni Pierucci. L'ordinaria programmazione di «Video club» presenta invece tutti i giorni (tranne il sabato), ore



Scena del film «Tangos» di Fernando Solanas

15.30, 17.30 e 20.30 (ma a partire da mercoledì) *L'anno del drago*.

**Graco** (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Il male di vivere, ovvero *Il caso Roaul* di Maurizio Ponzi del 1976: è il film in programma alle 21 di oggi per gli «Itinerari del cinema italiano». Domani e domenica alle 19 la bella pellicola di Fernando Solanas del 1985 *Tangos, l'esilio di Gardel*, «il dolore dello sradicamento». Il regista argentino è oggi a Cannes con *Il viaggio*, un altro intenso lavoro che ha già riscosso ampi consensi dalla critica internazionale. Per «British cinema e dintorni», alle 21 di domani e domenica vien proposto invece *Pranzo reale* di Malcolm Mowbray, del 1984. Novanta minuti di satira mordace, un gioco di attori superlativo: da non perdere. Mercoledì, ore 21, cinema spa-

gnolo in versione originale vuol dire *Valentina*, di Antonio Betancor (1982). Giovedì, infine, ore 21, *Abbasso la miseria* di Gennaro Righelli: una commedia popolare del '45 con Anna Magnani, Nino Besozzi e Virgilio Riento.

**Brancaleone** (Via Levanina 11, tel. 89.91.15). Prosegue l'iniziativa del Gruppo video del Centro sociale sul «Nuovo cinema tedesco». Oggi, ore 19.15, in programma *Colpo di grazia* (1976) di Schöndorff e *Anni di piombo* (1981) della Von Trotta. Seguono i cortometraggi *Il piccolo chaos* e *Madein Madein* di Fassbinder. Domenica, dalle ore 19.15 in poi *Fitzcarraldo* (1982) di Herzog e numerosi cortometraggi. Al Centro si arriva con gli autobus 37, 311, 337, 537; l'ingresso è a sottoscrizione e all'interno funziona il servizio di gastronomia e birreria.

## JAZZFOLK

LUCA GIGLI

### La band Frisell Fresu con Gershwin e le «all-stars» di Amedeo Tommasi

**Alphes** (Via del Commercio 36). Stasera concerto di Chris Jarret (piano solo). Fratello del più famoso Keith, vive in Germania da 10 anni ed è in Italia per presentare il suo ultimo album *Fire*, personale sintesi di jazz e folk. Martedì arriva dagli States un trio di grande valore artistico, capitanato dal chitarrista e compositore Bill Frisell, con Kermit Driscoll (basso) e Joey Baron (batteria). A partire dalla fine degli anni '70, Frisell collabora con molti illustri jazzisti di area sperimentale: Garbarek, Mantler, Carla Bley, Scofield, Berne, Erskine e Zorn. ed anche con organici come la Liberation Music di Charlie Haden, la Jah Band di Julius Hemphill e la Galaxie Dream Band di Gunter Hampel. Frisell è un grande conoscitore della chitarra, tanto da apparire come uno dei pochi solisti in grado di ritrovare una sorta di «verità acustica» metallica, vicina ad un'attualizzazione